

## 1. A Cana, Regina

Quando la Vergine, nel clima festoso del banchetto nuziale, si accorse che non c'era vino (Cfr Gv 2, 3), le saranno scorsi davanti agli occhi i momenti di vita familiare vissuti a Nazaret, quando sicuramente anche lei è passata attraverso il dubbio, l'incertezza, la trepidazione, la sofferenza. Anche nella casa di Nazaret sarà pur capitato che qualche volta sia venuto meno qualcosa sulla tavola o in casa. Pensiamo a quanto ci racconta san Luca: *“I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. (...) Trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero”* (Lc 2,41.43). Avevano perso Gesù. Altro che non avere più vino!

Maria dunque sapeva di famiglia, esperta in cose familiari. E perciò, vedendo che la festa rischiava di trasformarsi in tragedia, corse ai ripari, coinvolse il Figlio, lo sollecitò e alla fine riuscì nel suo intento. Le mamme trovano sempre le vie giuste per raggiungere i loro scopi! In questo senso, a Cana, Ella gioca un ruolo fondamentale e possiamo chiamarla, proprio a partire da questo episodio, Regina, Regina della famiglia, che accanto al suo Figlio Re ha a cuore il bene dei suoi figli.

## 2. Regina di ogni famiglia

E' stato San Giovanni Paolo II a inserire nelle Litanie lauretane l'invocazione: *Regina della famiglia, prega per noi*. Nella famiglia cristiana, per ciascun membro Ella è Regina.

*E' Regina di ogni mamma*. Ha detto Papa Francesco, in una recente udienza generale: “Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. ‘Individuo’ vuol dire ‘che non si può dividere’. Le madri invece si ‘dividono’, a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Sono esse, le madri, a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli (...) Carissime mamme, grazie, grazie per ciò che siete nella famiglia e per ciò che date alla Chiesa e al mondo” (Udienza generale 7 gennaio 2015).

*Anche i padri* - oggi spesso lontani e a volte anche assenti dalla famiglia - *hanno un riferimento a Lei che invece era presente*. Sempre papa Francesco: “Il problema dei nostri giorni non sembra essere più tanto la presenza invadente dei padri, quanto piuttosto la loro assenza, la loro latitanza. I padri sono talora così concentrati su se stessi e sul proprio lavoro e alle volte sulle proprie realizzazioni individuali, da dimenticare anche la famiglia. (...) L'assenza della figura paterna nella vita dei piccoli e dei giovani produce lacune e ferite che possono essere anche molto gravi. (...) La prima necessità, dunque, è proprio questa: che il padre sia *presente* nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre” (Udienze generali 28 gennaio e 4 febbraio 2015).

*Maria è Regina di ogni figlio. E' Lei che insegna ai figli ad amare. Nelle ultime catechesi il papa ha detto: "Essere figli è la condizione fondamentale per conoscere l'amore di Dio, che è la fonte ultima di questo autentico miracolo. Nell'anima di ogni figlio, per quanto vulnerabile, Dio pone il sigillo di questo amore, che è alla base della sua dignità personale, una dignità che niente e nessuno potrà distruggere"* (Udienza generale 11 febbraio 2015).

*Regina anche dei nonni* per la sua attenzione a chi è più anziano; pensiamo a Lei che corre ad aiutare l'anziana cugina Elisabetta (Lc 1,39). Papa Francesco si è così espresso a proposito dei nonni: "Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L'anziano non è un alieno. L'anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo. E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno noi" (Udienza generale 4 marzo 2015).

### **3. Regina della famiglia diocesana**

Contemplando l'icona biblica dei discepoli riuniti nel cenacolo in attesa dello Spirito Santo, come la prima lettura ci ha riferito (Cfr At 1, 12-14), e che tanti artisti pittori ci hanno lasciato, mi viene spontaneo cercare tra di loro Lei, la Madre del Signore e mi sembra di scorgerla, magari in un angolo, nascosta, in preghiera con loro. Noi la invochiamo Regina degli apostoli, Regina della Chiesa. Al tempo stesso vado, sempre con l'immaginazione, a quel giorno, il 2 giugno 1782,

quando il nostro papa cesenate Pio VI la incoronava in questa Basilica, Regina. Amo, per questo, pensarla Regina di una grande famiglia, la nostra famiglia diocesana. E per la Diocesi sento il bisogno di invocarLa perché la nostra comunità cresca sempre più, salda nella fede, gioiosa nella speranza e operosa nella carità (Cfr Messale Romano, *Benedizione solenne Avvento*).

InvochiamoLa, nel prossimo mese di maggio, come Regina della famiglia, anche con il bell'inno che tradizionalmente cantiamo nella sua festa:

*Madonna del popolo,  
o nostra Regina,  
per gioie, per lagrime  
a tutti vicina:  
di quanti ricorrono  
a Te generosa,  
accogli le suppliche,  
o Madre pietosa.*